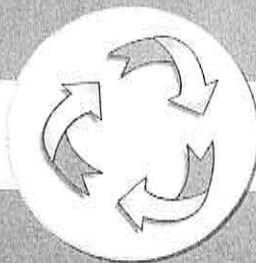


NUCLEO TEMATICO 1



ORALITÀ: ASCOLTO E PARLATO

INDICAZIONI NAZIONALI
PER IL CURRICOLO

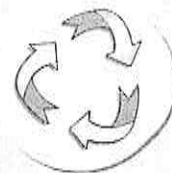
La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino entra in rapporto con gli altri e «dà i nomi alle cose», esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati.

Le tre prove di competenza inserite — «Intervista a due voci», «Miki, Dodo e il calore delle parole», «Perché ci vuole orecchio» — intendono valutare i livelli di competenza raggiunti dagli studenti, in riferimento alle diverse dimensioni dell'*oralità* (interazione, parlato, ascolto e comprensione), dopo aver sperimentato un percorso laboratoriale costituito da molteplici unità di apprendimento. In queste proposte, l'ascoltare diventa un processo attivo che implica il coinvolgimento integrale delle dimensioni cognitive e affettiva di ciascuno: chi ascolta non recepisce soltanto messaggi, ma mette in atto azioni mentali, rileva rimandi e allusioni, opera inferenze, ricerca collegamenti e interpreta segni visivi e sonori.

Tutte le prove sono proposte attraverso una varietà di attività di verifica e strutturate su livelli di complessità e difficoltà crescenti, per dare la possibilità a ogni studente di sperimentare quella più rispondente ai suoi reali apprendimenti e competenze e all'insegnante di utilizzarle con flessibilità adattandole alle proprie realtà scolastiche. Ogni prova di competenza è corredata da diversi strumenti, grazie ai quali poter avere una valutazione dei livelli raggiunti sempre più rispondente alla realtà di ciascun alunno:

- una rubrica per la valutazione delle competenze specifiche con riferimento alla competenza chiave europea (*Rubrica 1 – Competenza nella madrelingua*);
- una rubrica per il compito richiesto nella prova (*Rubrica 2 – Compito di realtà*);
- una rubrica di osservazione dei processi messi in atto dagli alunni durante le attività (*Rubrica 3 – Osservazione dei processi cognitivi*);
- una griglia di autovalutazione, per favorire in ogni alunno una riflessione metacognitiva sul prodotto realizzato e sul processo adottato, con l'indicazione delle ipotesi di miglioramento del proprio operato (*Scheda di autovalutazione*).

Al termine della prima prova di competenza di questo nucleo, è inserito il prospetto di sintesi dove riportare le valutazioni registrate nelle singole rubriche (*Prospetto sintetico delle valutazioni – Rubriche e scheda di autovalutazione*), in modo da poter avere un quadro completo per ogni alunno. La griglia è analoga per ogni prova di competenza del nucleo tematico *Oralità: ascolto e parlato*. L'insegnante, quindi, utilizzerà lo stesso modello, specificando la prova di competenza corrispondente.



Intervista a due voci

Descrizione

Si propone una prova di competenza strutturata in tre momenti successivi e sequenziali, durante i quali si chiede a ogni alunno di:

- intervistare un proprio compagno;
- ascoltare con attenzione quanto riferito, ponendo se necessario anche domande di chiarimento;
- riesporre quanto detto al resto della classe, sintetizzando le informazioni.

Lo scopo è quello di esercitare l'attenzione selettiva e ritenere in memoria le risposte date per realizzare un collage informativo-descrittivo dei gusti e delle preferenze del compagno intervistato in merito ad ambiti reali di vita quotidiana (animali domestici, sport, letture, tempo libero). Tutti i collage poi saranno oggetto di condivisione e revisione finale collettiva.

Competenze disciplinari da verificare

- › Ascoltare e comprendere messaggi e/o testi cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- › Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato

Competenze chiave europee coinvolte maggiormente

- › Competenza nella madrelingua
- › Competenze sociali e civiche
- › Imparare a imparare

Livello

- › La prova si rivolge indicativamente alle classi prima e seconda di scuola primaria

RUBRICHE E GRIGLIE

Strumenti di valutazione

- › Rubrica 1 – Competenza nella madrelingua
- › Rubrica 2 – Compito di realtà
- › Rubrica 3 – Osservazione dei processi cognitivi
- › Scheda di autovalutazione
- › Prospetto sintetico delle valutazioni (rubriche e scheda di valutazione)

METODOLOGIA DI LAVORO

Compito di realtà

- › Realizzazione di un collage personalizzato con i gusti e le preferenze di ogni singolo studente

Organizzazione della classe

- › Lavoro individuale
- › Lavoro in coppia
- › Grande gruppo



**Organizzazione
degli spazi**

› Aula

Tempi di applicazione

› Orientativamente 2 ore in totale

SEQUENZA APPLICATIVA DELLE ATTIVITÀ

Attività di verifica	Materiali	Osservazioni
1. Autoritratto personale (attività grafico-visiva)	Allegato 1 Colori	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
2. Doppia intervista (attività linguistica e visuo-spaziale)	Scheda 1 Scheda 2 Allegato 1 (con autoritratto e nome del compagno da intervistare) Allegato 2 Allegato 3 Allegato 4 Allegato 5 Forbici Colla Colori	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3. Un collage da condividere! (attività linguistica)	Collage completato	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ

Autoritratto personale	La prima attività, propedeutica a tutta la prova, consiste nel disegnare sul modello di collage il proprio autoritratto e scrivere sotto il proprio nome (Allegato 1). L'Allegato verrà completato in seguito alla intervista nella seconda attività.
Doppia intervista	Si distribuisce a ogni alunno la Scheda 1 con la consegna del compito richiesto: realizzare in coppia una breve intervista reciproca sulle preferenze e i gusti riguardo a quattro aspetti della realtà quotidiana (animale domestico, sport, tempo libero, letture). Per ogni categoria si propongono sei opzioni: – animale domestico (gatto, cane, pesce, tartaruga, criceto, pappagallini); – sport (calcio, nuoto, arti marziali, basket, pattinaggio, pallavolo);



- libri (avventura, fantascienza, giallo-horror, fiabe e favole, storici, di argomento scientifico);
- tempo libero (stare con gli amici, giocare al PC-tablet, stare all'aria aperta, leggere, ascoltare musica o vedere la TV in casa, costruire qualcosa).

Si richiama l'attenzione dei bambini sulla necessità di ascoltare attivamente e ritenere in memoria le informazioni ricevute dal compagno, perché con esse si chiederà di completare il lavoro successivo. Inizia un bambino ponendo, ad esempio, la prima domanda: «Quale animale domestico ti piacerebbe avere in casa e perché?», proponendo le varie opzioni tra cui scegliere. Il compagno risponde, poi i ruoli si invertono (chi ha dato la risposta ora pone la domanda e ascolta) e si prosegue in questo modo per tutte e quattro le domande. Al termine si chiede a ognuno di ripensare in silenzio, per circa cinque minuti, alle risposte ricevute dal compagno. Passato il tempo ogni bambino riceve il modello del collage del compagno intervistato (Allegato 1), la consegna del nuovo compito (Scheda 2) e le immagini con varie possibilità di preferenze relative ai quattro ambiti di vita considerati (Allegati 2, 3, 4, 5). A questo punto, individualmente, ogni alunno ripensa alle risposte ricevute dal compagno intervistato, ritaglia le immagini corrispondenti a tali scelte, e le incolla negli appositi spazi predisposti nel modello, completando in questo modo il collage. Per motivare ulteriormente la classe, si può prevedere di attribuire un punto per ogni preferenza individuata correttamente dal bambino tra le immagini a disposizione.

**Un collage
da condividere!**

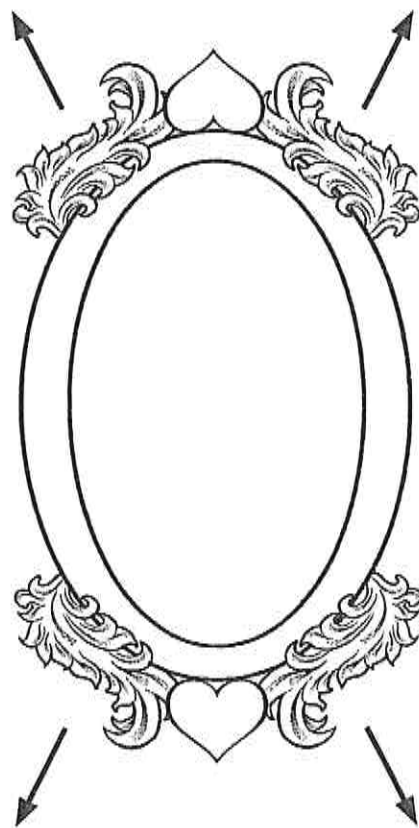
Al termine, riuniti nel grande gruppo, ognuno mostra il collage realizzato, argomenta le immagini inserite, presentando in questo modo agli altri il compagno intervistato, e ne verifica la correttezza attraverso il confronto collettivo.



QUESTO SONO IO!

ANIMALE DOMESTICO

SPORT



LETTURE

TEMPO LIBERO



INTERVISTIAMOCI

SEI PRONTO PER L'INTERVISTA A DUE VOCI?

QUI TROVI LE DOMANDE DA RIVOLGERE AL TUO COMPAGNO...

POI TOCCHERÀ A LUI FARLE A TE.

TI DO UN CONSIGLIO... ASCOLTA CON ATTENZIONE LE SUE RISPOSTE PERCHÉ POI TI SERVIRANNO PER COMPLETARE IL SUO COLLAGE!

BUON ASCOLTO!



PUOI INDICARE SOLO UNA PREFERENZA:



1. QUALE **ANIMALE** DOMESTICO TI PIACEREBBE AVERE IN CASA E PERCHÉ? (GATTO, CANE, PESCE, TARTARUGA, CRICETO, PAPPAGALLINI)
2. QUALE **SPORT** PRATICHI O TI PIACEREBBE PRATICARE? SPIEGA PERCHÉ. (CALCIO, NUOTO, ARTI MARZIALI, BASKET, PATTINAGGIO, PALLAVOLO)
3. CHE GENERE DI **LIBRI** PREFERISCI LEGGERE? (AVVENTURA, FANTASCIENZA, GIALLO-HORROR, FIABE E FAVOLE, STORICI, SCIENTIFICI)
4. COSA TI PIACE FARE DI PIÙ NEL **TEMPO LIBERO**? (STARE CON GLI AMICI, GIOCARE AL PC-TABLET, STARE ALL'ARIA APERTA, LEGGERE, ASCOLTARE MUSICA O VEDERE LA TV IN CASA, COSTRUIRE QUALCOSA)



SCHEDA 2

COSA TI PIACE?

ORA VIENE IL BELLO...

RIPENSA ALLE RISPOSTE DEL TUO COMPAGNO E SCEGLI TRA LE IMMAGINI CHE HAI A DISPOSIZIONE GLI ANIMALI, GLI SPORT, I LIBRI E GLI HOBBY CHE PREFERISCE.

FAI ATTENZIONE! HAI SEI POSSIBILITÀ PER OGNI RISPOSTA: RITAGLIA SOLO QUELLE GIUSTE.

QUANDO IL COLLAGE SARÀ PRONTO MOSTRALO AL RESTO DELLA CLASSE, PRESENTA IL TUO COMPAGNO E SPIEGA IL LAVORO CHE HAI FATTO.

RICORDA, PER OGNI PREFERENZA INSERITA CORRETTAMENTE GUADAGNI UN PUNTO!

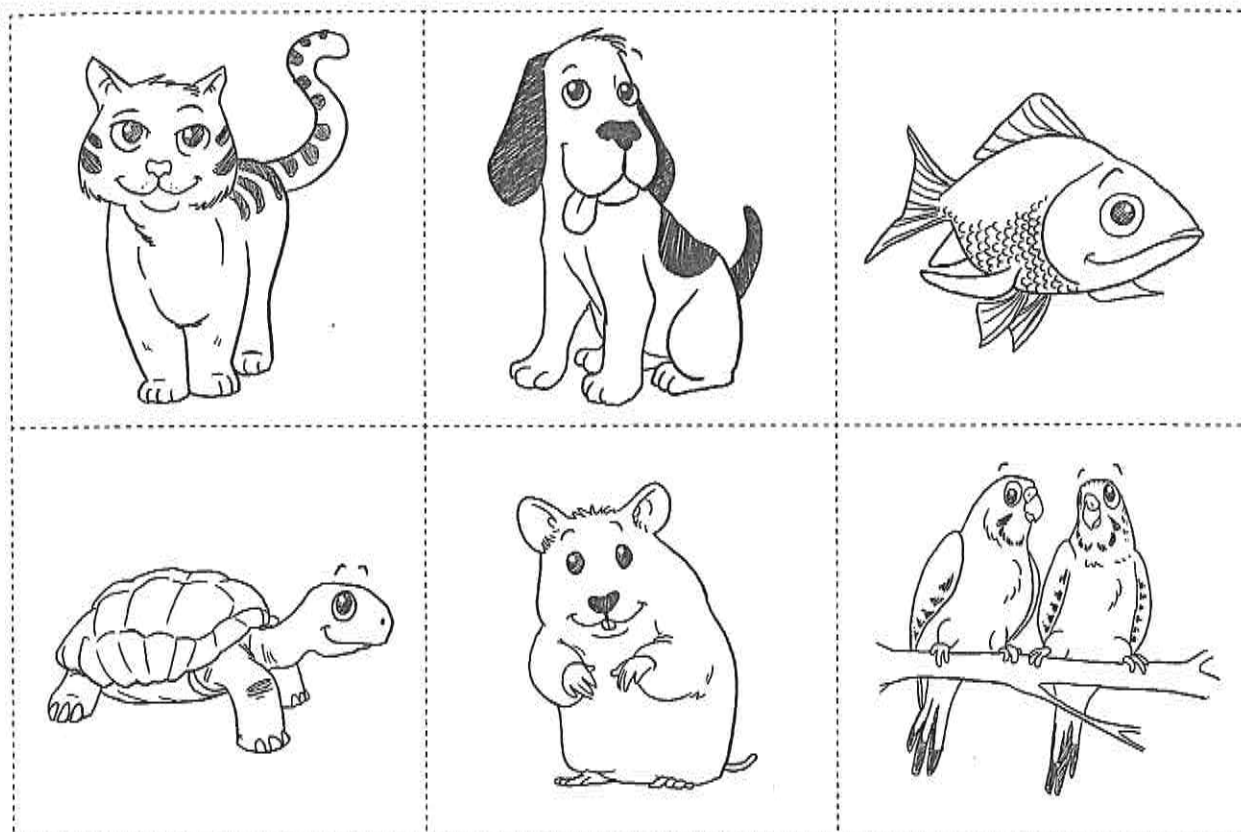
ALLORA, COSA ASPETTI?

BUON DIVERTIMENTO!





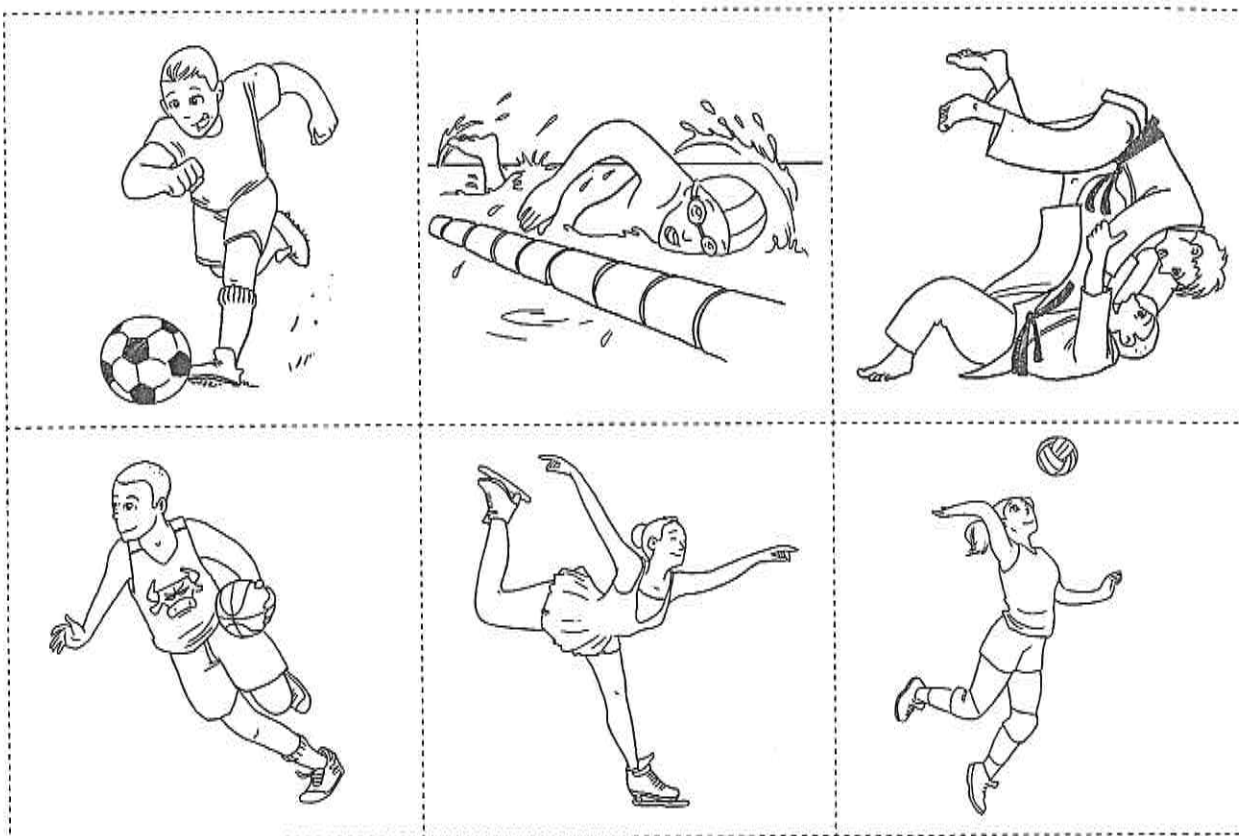
ANIMALI DOMESTICI





ALLEGATO 3

SPORT



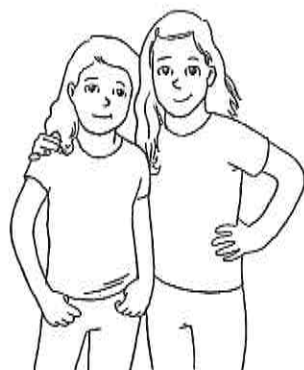


LIBRI





TEMPO LIBERO



RUBRICA 1 – COMPETENZA NELLA MADRELINGUA

Competenze di ascolto e parlato

- Ascoltare e comprendere messaggi e/o testi cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO: COMPRESIONE	Si pone in atteggiamento di ascolto attivo utilizzando strategie funzionali allo scopo. Pone domande pertinenti di spiegazione e approfondimento	Si pone in atteggiamento di ascolto attivo. Pone domande pertinenti di spiegazione e approfondimento	Ascolta con attenzione selettiva. Pone domande pertinenti di spiegazione	Ascolta con attenzione. Pone domande se invitato a farlo
PARLATO: ESPRESSIONE	Interviene in una situazione comunicativa con efficacia e pertinenza. Fornisce contributi personali che arricchiscono la situazione comunicativa, argomenta le proprie scelte e opinioni	Interviene in una situazione comunicativa con pertinenza. Esprime il proprio pensiero fornendo argomentazioni delle proprie scelte	Interviene spontaneamente nella conversazione limitandosi a esprimere esperienze dirette. Fornisce pochi contributi personali	Interviene raramente nelle conversazioni, se sollecitato esprime esperienze dirette







NUCLEO TEMATICO 1

PROVA DI COMPETENZA 1





RUBRICA 2 – COMPITO DI REALTÀ

Compito di realtà: Realizzazione del collage

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO 	INTERMEDIO 	BASE 	INIZIALE 
INSERIMENTO PREFERENZE	Tutte le immagini sono state inserite velocemente e correttamente	Tutte le immagini sono state inserite correttamente	Sono state inserite tre immagini corrette insieme a un distrattore	È stata inserita solo una o nessuna immagine corretta
ARGOMENTAZIONE	Le scelte inserite sono descritte e argomentate in modo chiaro e completo, con particolari aggiuntivi e/o di approfondimento	Le scelte inserite sono descritte e argomentate in modo chiaro e corretto	Le scelte inserite sono descritte in modo semplice senza argomentazioni	Le scelte inserite sono descritte con difficoltà



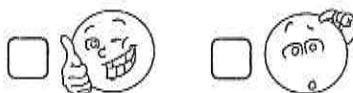
RUBRICA 3 – OSSERVAZIONE DEI PROCESSI COGNITIVI

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO 	INTERMEDIO 	BASE 	INIZIALE 
IMPEGNO	Si impegna con costanza, continuità e concentrazione durante tutte le fasi del proprio lavoro	Si impegna con concentrazione durante le fasi del proprio lavoro	Si impegna nel portare al termine il proprio lavoro; a volte ha bisogno di essere incoraggiato dall'insegnante	Si impegna in modo discontinuo nel portare al termine il suo compito, deve essere frequentemente sollecitato dall'insegnante
AUTONOMIA	Organizza con efficacia le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale assegnato. Rispetta i tempi previsti per il compito richiesto	Organizza le fasi del proprio lavoro e il materiale assegnato. Rispetta i tempi previsti per il compito richiesto	È in grado di gestire il proprio materiale, ma risulta caotico nell'organizzazione del proprio lavoro. Rispetta a fatica i tempi previsti per il compito	Necessita delle indicazioni dell'insegnante per organizzare le fasi del proprio lavoro, che risulta incompleto al termine del tempo stabilito
ASCOLTO ATTIVO	Interviene tenendo conto di quanto detto. Sintetizza e/o parafrasa ciò che ha ascoltato. Pone domande di chiarimento e argomenta le scelte fatte	Interviene coinvolgendo e ponendo domande. Argomenta le scelte fatte tenendo conto di quanto ascoltato	Interviene nelle discussioni, esprime opinioni personali, ma a volte fatica a tenere conto di quanto ascoltato	Interviene solo se sollecitato. Ha bisogno di essere guidato nel sintetizzare e/o parafrasare quanto ascoltato



SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

SEI RIUSCITO A REALIZZARE CORRETTAMENTE IL COLLAGE?



SECONDO TE, PERCHÉ? SPIEGA.





QUALI DIFFICOLTÀ HAI INCONTRATO?



COSA POTRESTI FARE PER NON AVERLE PIÙ?



COSA TI È PIACIUTO DI PIÙ FARE?

- ☐ L'INTERVISTA
- ☐ ASCOLTARE IL COMPAGNO
- ☐ COSTRUIRE IL COLLAGE
- ☐ SPIEGARE IL TUO LAVORO AGLI ALTRI

CHE VALUTAZIONE COMPLESSIVA DARESTI AL TUO LAVORO?



UN OTTIMO
LAVORO



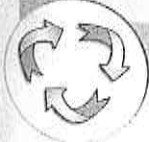
UN BUON
LAVORO



UN LAVORO
DISCRETO

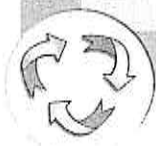


DA MIGLIORARE

**PROSPETTO SINTETICO DELLE VALUTAZIONI (RUBRICHE E SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE)**

Completare il prospetto contrassegnando con una x il livello rilevato in ogni valutazione.

Alunno	Rubrica 1 – Competenza nella madrelingua				Rubrica 2 – Compito di realtà				Rubrica 3 – Osservazione dei processi cognitivi				Scheda di autovalutazione			
	Livelli				Livelli				Livelli				Livelli			
	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																
9																
10																
11																
12																
13																
14																
15																
16																

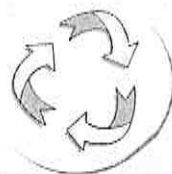


NUCLEO TEMATICO 1

PROVA DI COMPETENZA _____

(continua)

Alunno	Rubrica 1 – Competenza nella madrelingua				Rubrica 2 – Compito di realtà				Rubrica 3 – Osservazione dei processi cognitivi				Scheda di autovalutazione			
	Livelli				Livelli				Livelli				Livelli			
	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
17																
18																
19																
20																
21																
22																
23																
24																
25																
26																
27																
28																
29																
30																



Miki, Dodo e il calore delle parole*

Descrizione

Si propone una prova di competenza strutturata in tre modalità di verifica diverse, al fine di accertare il livello di padronanza delle competenze raggiunto da ogni alunno:

- ascolto e conversazione di gruppo sulla storia ascoltata;
- costruzione di un lapbook;
- domande di comprensione organizzate su tre livelli di complessità crescente: base (risposte V/F), intermedio (risposte a scelta multipla), avanzato (risposte aperte).

La possibilità di poter dimostrare ciò che è stato appreso, e come è stato appreso, attraverso vari livelli di difficoltà e tipologie di prove, consente sia a ogni alunno di trovare la modalità più congeniale per se stesso, sia di garantire a ciascuno buone probabilità di successo.

Competenze disciplinari da verificare

- › Ascoltare e comprendere testi cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- › Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato

Competenze chiave europee coinvolte maggiormente

- › Competenza nella madrelingua
- › Competenze sociali e civiche
- › Imparare a imparare

Livello

- › La prova si rivolge indicativamente alle classi terza e quarta di scuola primaria

RUBRICHE E GRIGLIE

Strumenti di valutazione

- › Rubrica 1 – Competenza nella madrelingua
- › Rubrica 2 – Compito di realtà
- › Rubrica 3 – Osservazione dei processi cognitivi
- › Scheda di autovalutazione
- › Prospetto sintetico delle valutazioni (rubriche e scheda di valutazione)

METODOLOGIA DI LAVORO

Compito di realtà

- › Costruzione di un lapbook della storia ascoltata

* Questa prova è una rielaborazione da: Gentili G. (2014), *Il laboratorio di... italiano 1*, Trento, Erickson, pp. 69-80.



Organizzazione della classe	› Lavoro individuale › Grande gruppo
Organizzazione degli spazi	› Aula
Tempi di applicazione	› Da 2 a 4 ore in totale

SEQUENZA APPLICATIVA DELLE ATTIVITÀ

Attività di verifica	Materiali	Osservazioni
1. Ascolto e conversazione (attività linguistica)	Allegato 6	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
2. Il nostro lapbook (attività visuo-spaziale e di costruzione)	Scheda 3 Scheda 4 Scheda 5 Scheda 6 Allegato 7 Allegato 8 Cartoncino A3 Forbici Colla Pennarelli	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
3. Domande di comprensione (attività linguistica)	Scheda 7 Scheda 8 Scheda 9	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ

Ascolto e conversazione	<p>In seguito all'ascolto della storia (letta dall'insegnante; Allegato 6), si attiva una discussione di gruppo, invitando ogni alunno a intervenire. Una attenta osservazione consentirà di verificare i progressi ottenuti e il livello di competenza raggiunto. Alcune domande guida da rivolgere agli alunni potrebbero essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ti è piaciuta questa storia? 2. Cosa ti è/ non ti è piaciuto e perché? 3. Pensi che anche oggi nella nostra vita accada quello che è accaduto nel bosco? 4. Come si potrebbe risolvere il problema secondo te?
--------------------------------	--



Volutamente non si rivolgono domande relative agli elementi specifici della storia (protagonisti, altri personaggi, sequenze, ecc.), perché questi elementi saranno la parte costitutiva del lapbook e delle domande di comprensione.

Il nostro lapbook

In seguito alla discussione (prima attività di verifica), si propone agli alunni di costruire un lapbook: un mini-libro didattico «fai da te» realizzato incollando, su un foglio o su cartoncino, schede, disegni e giochi relativi a uno specifico argomento. Il lapbook si costruisce incollando su un cartoncino A3 i fogli dell'Allegato 7, facendo poi dei tagli appositi secondo le indicazioni e collocando correttamente nei riquadri le immagini, scegliendole tra quelle proposte nelle Schede 3, 4, 5 e 6. Il lapbook prevede anche una tasca dove inserire un puzzle che raffigura i personaggi della storia (Allegato 8).

Domande di comprensione

L'ultima modalità proposta è costituita da domande di comprensione, strutturate su tre livelli di complessità crescente: vero/falso (Scheda 7), risposta multipla (Scheda 8) e risposta aperta (Scheda 9), per dare la possibilità anche agli alunni in difficoltà di poter dimostrare quanto compreso. In questa prova sono suggerite solo alcune domande che l'insegnante potrà ampliare e arricchire sulla base delle esigenze apprenditive e delle età dei diversi gruppi classe.



Miki, Dodo e il calore delle parole

Su una quercia, in un bosco bellissimo popolato da animali di ogni specie, viveva un gufo vecchio più di cento anni. Da qualche tempo era molto preoccupato perché nessun animale veniva più ai piedi del suo albero per ascoltare le storie che, da sempre, lui aveva raccontato ai cuccioli e ai loro genitori. Sì, perché di storie il saggio uccello ne conosceva a migliaia, tutte basate su ciò che aveva fatto e visto nella sua lunga vita. Affacciandosi ora dalla sua tana poteva osservare come, ultimamente, fosse cambiata la vita degli animali del bosco.

Sembrava che tutti fossero stati contagiati da una delle malattie più pericolose della Terra: la fretta. Gli scoiattoli saltavano senza sosta da un ramo all'altro, scendevano fino al terreno e risalivano trasportando due nocchie per volta per accatastarle nei loro magazzini stracolmi. Non si fermavano mai per riposare e quando qualcuno rivolgeva loro la parola, rispondevano: «Non ho tempo, ho fretta!» e riprendevano la loro frenetica attività. Le formiche stavano disposte in una lunghissima fila e si passavano l'una all'altra, come gli operai in catena di montaggio, i semi raccolti dal terreno, trasportandoli in poco tempo fin dentro al formicaio. Il lavoro non si interrompeva mai, giorno e notte, e le uniche parole che le formiche si scambiavano in continuazione erano: «Dammi il seme!» e «Prendi il seme!». Le api avevano l'obiettivo di raddoppiare la produzione del miele. I voli, di andata e ritorno dall'alveare ai fiori, dovevano essere più veloci e senza soste. Era vietato chiacchierare e perfino il normale ronzio era stato abolito perché rallentava il volo. Anche le lucertole e i serpenti erano stati contagiati dalla fretta e avevano smesso di stare sdraiati al sole, così come le marmotte che ormai avevano deciso di non andare più in letargo in inverno.

Nella scuola dei piccoli leprotti, le maestre avevano abolito la ricreazione per completare più in fretta i programmi delle varie materie scolastiche.

Insomma, nel bosco nessuno parlava con gli altri e trascorrevano con loro del tempo. Nessuno aveva più amici. Gli animali, però, mentre lavoravano senza sosta, avevano un problema: sentivano freddo! Più correvano a destra e a sinistra, sopra agli alberi e dentro alle tane, più sentivano il freddo assalire le loro zampe, la loro schiena, fin dentro alle ossa. Era un freddo pungente e insopportabile. Era strano perché in realtà il sole continuava a mandare i suoi caldi raggi tra gli alberi, ma nessuno sembrava accorgersene. Era come se gli abitanti del bosco avessero smesso di sentire, oltre alle parole degli altri animali, anche il tepore dei raggi del sole.

Il vecchio gufo era molto preoccupato per questo. Il freddo è un nemico pericoloso perché, una volta che ha raggiunto il cuore degli esseri viventi, uccide i loro sentimenti, i loro desideri e le loro stesse vite. Sembrava che nessuno potesse risolvere il problema o riuscisse almeno ad accorgersi della gravità della situazione. Mentre era assorto nei suoi



pensieri, il vecchio gufo vide arrivare di corsa, da direzioni diverse, due animaletti che si fermarono sotto al suo albero.

«Chi siete?», chiese il saggio uccello ai due che tremavano per il freddo.

«Io sono Dodo il leprotto», disse il primo. «E sono fuggito dalla mia scuola perché avevo freddo, tanto freddo. Ho provato a dirlo ai miei compagni e alla mia maestra, ma loro non mi hanno ascoltato.»

«Io sono Miki lo scoiattolino» continuò l'altro. «La mia pelliccia non è più sufficiente per scaldarmi e mi sento congelare le zampe e il naso. Nella mia tana, ormai, non c'è più spazio, tante sono le provviste che abbiamo accumulato, ma con questo freddo non abbiamo neanche la forza di aprire la bocca e mangiare.»

I due cuccioli non si conoscevano e, per caso, erano arrivati contemporaneamente sotto la tana del gufo, alla ricerca di un posto caldo e di qualcuno che potesse aiutarli.

«Cosa posso fare per voi? Non ho niente che possa difendervi dal freddo» disse il gufo. «L'unica cosa che possiedo sono le mie storie.»

Detto questo, con la sua voce calda e forte, iniziò a raccontare:

HO CONOSCIUTO, CENTO E UNO ANNI FA, UNA TRIBÙ DI UOMINI CHE CONSIDERAVA LE PAROLE PREZIOSE AL PARI DELL'ORO, DELL'ARGENTO E DELL'ACQUA.

Mentre raccontava, la sua voce rimbalzava sugli alberi e sulle foglie, sulle rocce e sugli arbusti, e, trasportata dal vento, si spandeva nell'aria, come fosse trasmessa da un enorme amplificatore. In tutto il bosco, ora, si poteva udire la voce del gufo che continuava a raccontare:

NEL VILLAGGIO DI QUELLA TRIBÙ, OGNI MATTINA ALL'ALBA, GLI UOMINI, LE DONNE E I BAMBINI USCIVANO DALLE LORO CAPANNE E SI RECAVANO, UNO PER VOLTA, DALLO STREGONE. GLI CONSEGNANO LE PAROLE CHE AVEVANO IN MENTE E CHE AVREBBERO SICURAMENTE PRONUNCIATO NEL CORSO DELLA GIORNATA E LO STREGONE, CON CURA, LE SISTEMAVA IN UN ENORME SACCO. NEL SACCO C'ERANO PAROLE DI TUTTI I TIPI: DI GIOIA, DI TRISTEZZA, D'AMORE, DI RABBIA E DI SPERANZA. A SERA, QUANDO IL SOLE STAVA PER TRAMONTARE E IL CIELO SI COLORAVA DI ROSSO, TUTTI INTERROMPEVANO LE LORO NORMALI ATTIVITÀ E SI RITROVAVANO SEDUTI SOTTO AL GRANDE ALBERO, CON LO SGUARDO RIVOLTO VERSO LA CAPANNA DELLO STREGONE.

Nel sentire le parole del vecchio gufo che si diffondevano nel bosco, tutti gli animali improvvisamente si erano fermati, quasi rapiti da quella storia e dalla voce che la raccontava. Dopo tanto tempo avevano finalmente interrotto le loro frenetiche attività e restavano immobili, con le orecchie tese, ad ascoltare. Il gufo continuò a raccontare:

LO STREGONE USCIVA DALLA SUA CAPANNA, TRASCINANDOSI DIETRO IL GRANDE SACCO, E SI FERMAVA AL CENTRO DELLA RADURA. APRIVA IL SACCO E LASCIAVA LIBERE



LE PAROLE, CHE USCIVANO E INVADEVANO L'ARIA. LE PAROLE, DOLCI E DELICATE, DURE E INQUIETE, ALLEGRE E TRISTI, SI MESCOLAVANO E SI RINCORREVANO, SFIORANDO LE ORECCHIE DEGLI UOMINI, TOCCANDO I LORO CUORI E SALENDI FINO AL CIELO, BENEDETTE DAGLI SPIRITI DELLA NOTTE. LE PAROLE, TUTTE INSIEME, COSTRUIVANO DELLE STORIE. GLI UOMINI, LE DONNE E I BAMBINI ASCOLTAVANO, ASCOLTAVANO QUASI VOLESSERO DISSETARSI E SFAMARSI CON QUELLE PAROLE, QUASI VOLESSERO SCALDARSI E FARSI COCCOLARE DAL DOLCE CALORE DELLE STORIE. OGNI GIORNO, TUTTI GLI ABITANTI DI QUEL VILLAGGIO ASPETTAVANO CON GRANDE DESIDERIO IL TRAMONTO DEL SOLE PER GODERE DELL'ASCOLTO DELLE PAROLE DEGLI ALTRI.

Miki e Dodo, i due cuccioli che avevano chiesto aiuto al vecchio gufo, e tutti gli animali del bosco stavano con la bocca aperta, immobili. Sentivano i raggi del sole tornare a riscaldare le loro zampe, le loro schiene, i loro cuori. Poco importava se avevano interrotto il lavoro, se i loro magazzini avevano smesso per un po' di ricevere provviste. Era troppo bello ritrovarsi vicino agli altri animali e riscoprire il calore dei raggi del sole.

Lo scoiattolino Miki e il leprotto Dodo, ormai diventati amici, raggiunsero gli altri cuccioli e ricominciarono a giocare, come è normale facciano i piccoli di tutte le specie. Gli animali adulti ripresero ad assaporare il gusto del riposo e a parlare fra di loro. Il freddo e la terribile malattia della fretta erano stati sconfitti. Da quel giorno, tutte le mattine all'alba, gli animali del bosco si recarono alla tana del vecchio gufo per lasciare lì le loro parole. E tutte le sere, al tramonto, il saggio uccello aprì la porta della sua tana e lasciò che, in quel bosco magico, le parole uscissero e invadessero l'aria, mescolandosi fra loro fino a formare storie meravigliose.


(Da: Scataglini C. , *Lo strano mistero di Cartoonville e altri racconti*, Trento, Erickson, 2003)




ALLEGATO 7

(interno parte sinistra)



 *tagliare*

 *tagliare*

 *tagliare*

piegare verso l'interno

PROTAGONISTI

AMBIENTE

ALTRI PERSONAGGI

**CREARE UNA TASCA
PER CONTENERE
I PEZZI DEL PUZZLE**



ALLEGATO 7

(interno parte destra)



INIZIO

PROBLEMA

**SOLUZIONE
DEL PROBLEMA**

CONCLUSIONE

piegare verso l'interno



(esterno parte sinistra)



--	--



(esterno parte destra)

**PROTAGONISTI****AMBIENTE****ALTRI PERSONAGGI****SORPRESA!**



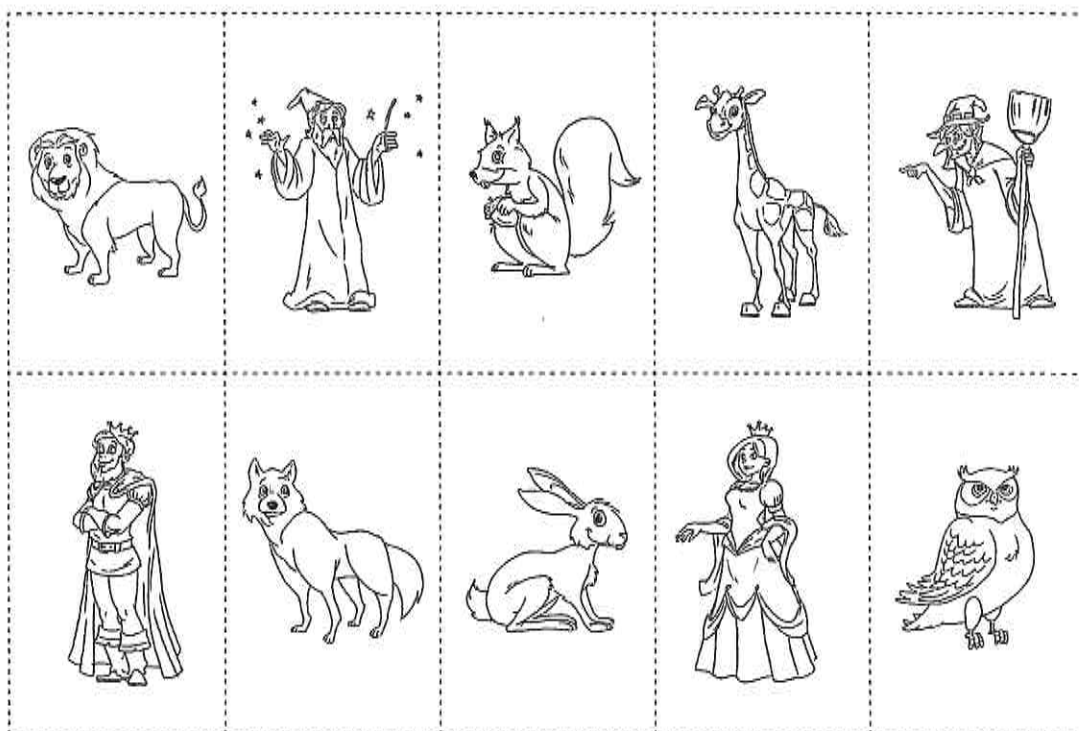
I protagonisti (lapbook)

Ora viene il bello...

Tocca a te dimostrare cosa hai imparato!

Dopo aver ascoltato la storia «Miki, Dodo e il calore delle parole», costruisci il tuo lapbook seguendo le indicazioni dell'insegnante.

Colora i **protagonisti**, poi ritagliali e incollali.



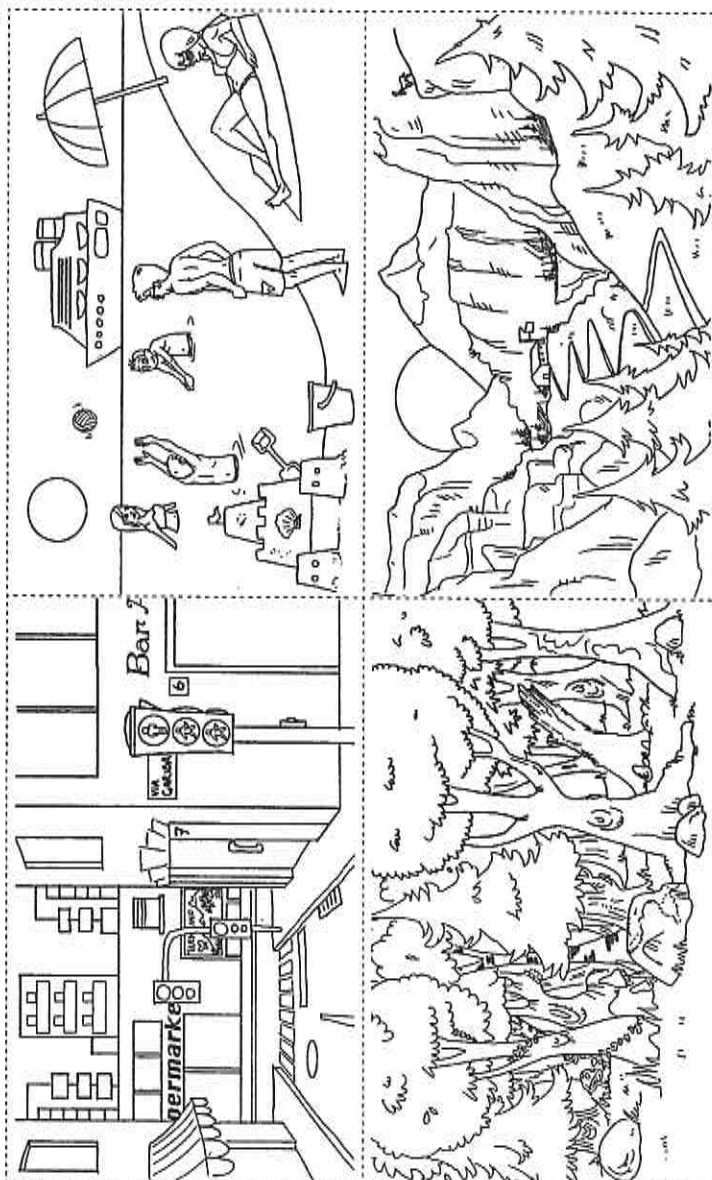


L'ambiente (lapbook)

Ora individua l'**ambiente** del racconto.

Dove si svolge la storia?

Colora, ritaglia e incolla l'ambiente corretto sul tuo lapbook.

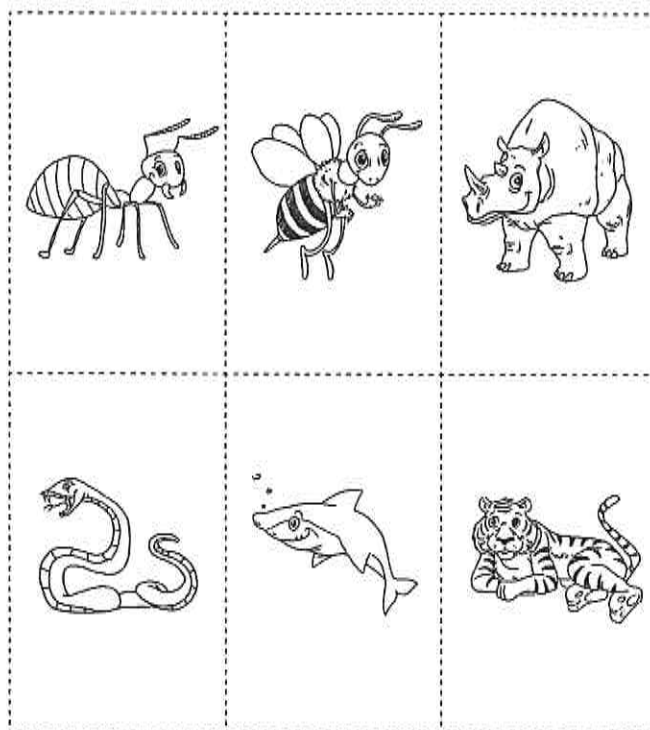




Altri personaggi (lapbook)

Quali sono gli altri **personaggi** della storia?

Colorali, ritagliali e incollali sul tuo lapbook.





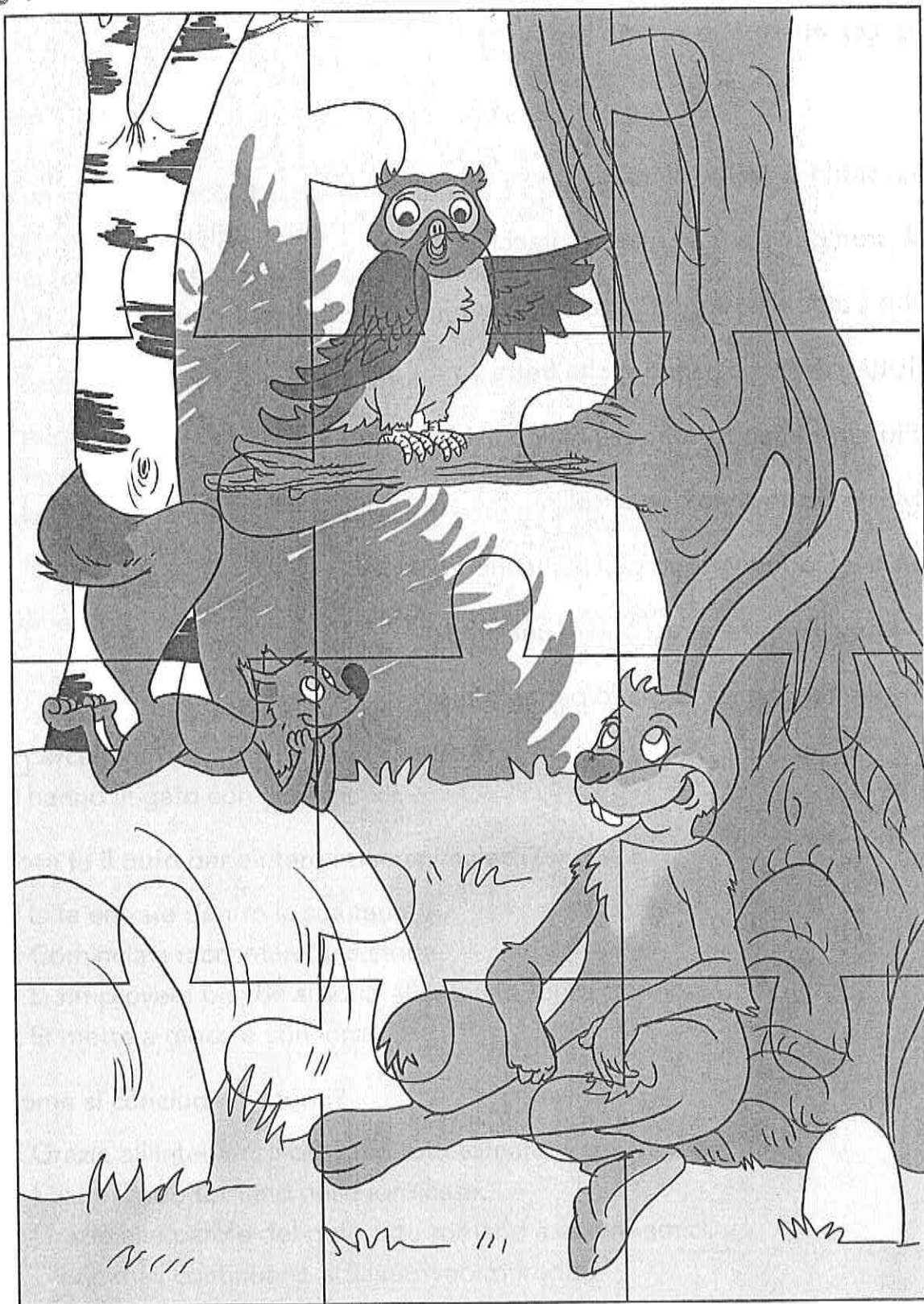
Le sequenze (lapbook)

Colora le **sequenze**, ritagliale, riordinale e incollale.





Puzzle





Vero o falso?

Leggi con attenzione e metti la X al posto giusto!

	Vero	Falso
1. La storia si svolge al mare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Il protagonista è un piccolo granchio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Il protagonista è molto preoccupato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Tutti gli animali hanno molta fretta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Più gli animali corrono più hanno caldo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Miki e Dodo sono due uccellini.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Miki e Dodo fuggono perché hanno freddo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Il granchio inizia a raccontare una storia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Tutti gli animali si fermano per ascoltare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. La storia ha un lieto fine.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Domande a scelta multipla

Fai attenzione: solo una risposta è esatta!
Trova quella giusta e metti la X.

1. La storia parla di:

- ☐ un lupo, uno scoiattolo e una talpa.
- ☐ un gufo, una talpa e uno scoiattolo.
- ☐ un gufo, uno scoiattolo e un leprotto.
- ☐ un leprotto, uno scoiattolo e un lupo.

2. Gli animali del bosco sentono molto freddo perché...

- ☐ è inverno.
- ☐ lavorano lentamente.
- ☐ non si fermano più ad ascoltare le parole delle storie.
- ☐ perché hanno tanto lavoro da fare.

3. Miki e Dodo arrivano sotto l'albero del gufo perché...

- ☐ vogliono giocare.
- ☐ cercano un posto caldo e qualcuno che li aiuti.
- ☐ cercano un posto fresco per riposare.
- ☐ hanno litigato con i loro amici.

4. Cosa fa il gufo per aiutare i due animalletti?

- ☐ Li fa entrare dentro la sua tana.
- ☐ Comincia a raccontare una storia.
- ☐ Li rimprovera perché si sono allontanati senza permesso.
- ☐ Si mette a giocare con loro.

5. Come si conclude la storia?

- ☐ Grazie all'intervento del lupo tutti tornano a essere amici.
- ☐ Miki e Dodo tornano nelle loro case.
- ☐ Grazie alle parole del gufo tutti tornano a essere amici.
- ☐ Gli animali continuano ad avere molto freddo.



Domande a risposta aperta

Ripensa alla storia e rispondi alle domande.

1. Chi sono i protagonisti della storia?
2. Quali altri personaggi compaiono nel racconto?
3. Qual è il problema nel racconto?
4. Quale soluzione risulta efficace?
5. Cosa ci vuole far capire questa storia?



RUBRICA 1 – COMPETENZA NELLA MADRELINGUA

Competenze di ascolto e parlato





- Ascoltare e comprendere messaggi e/o testi cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO: COMPRESIONE	Si pone in atteggiamento di ascolto attivo utilizzando strategie funzionali allo scopo. Pone domande pertinenti di spiegazione e approfondimento. Comprende facilmente l'argomento, le informazioni esplicite e implicite e lo scopo dei testi ascoltati	Si pone in atteggiamento di ascolto attivo. Pone domande pertinenti di spiegazione e approfondimento. Comprende l'argomento, le informazioni implicite ed esplicite e lo scopo dei testi ascoltati	Ascolta con attenzione selettiva. Pone domande pertinenti di spiegazione. Comprende l'argomento e le informazioni esplicite dei testi ascoltati	Ascolta con attenzione pone domande se guidato dall'insegnante. Comprende sommariamente l'argomento dei testi ascoltati
PARLATO: ESPRESSIONE	Interviene in una situazione comunicativa con pertinenza e coerenza. Fornisce contributi personali che arricchiscono la situazione comunicativa, argomenta le proprie scelte e opinioni	Interviene in una situazione comunicativa con pertinenza. Esprime il proprio pensiero fornendo contributi personali	Interviene spontaneamente nella conversazione limitandosi a esprimere esperienze dirette. Fornisce pochi contributi personali	Interviene raramente nelle conversazioni, se sollecitato esprime esperienze dirette







RUBRICA 2 – COMPITO DI REALTÀ

Compito di realtà: Costruzione di un lapbook della storia ascoltata

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO 	INTERMEDIO 	BASE 	INIZIALE 
INSERIMENTO PROTAGONISTI	Tutti i tre protagonisti inseriti correttamente e in ordine di comparsa nella storia (gufo, leprotto, scoiattolo)	Tutti i tre protagonisti inseriti correttamente	Due protagonisti individuati, inserimento di un distrattore	Inserimento di uno solo o nessun protagonista corretto, inserimento di distrattori
INSERIMENTO AMBIENTE	Inserimento corretto dell'unico ambiente della storia (bosco)	Inserimento dell'ambiente giusto e di un altro molto simile (bosco e montagna)	Inserimento dell'ambiente molto simile, ma non quello reale della storia (montagna)	Inserimento di un ambiente completamente diverso da quello della storia (città, mare)
INSERIMENTO PERSONAGGI	Inserimento corretto degli altri tre personaggi in ordine di comparsa nella storia (formica, ape, serpente)	Inserimento corretto degli altri tre personaggi della storia	Inserimento di due personaggi corretti e di un distrattore	Inserimento di uno solo o di nessun personaggio della storia
RICOSTRUZIONE SEQUENZE	Sequenze inserite correttamente in ordine cronologico	Tre sequenze inserite correttamente	Due sequenze inserite correttamente	Sequenze inserite senza rispettare l'ordine cronologico



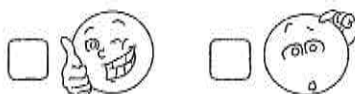
RUBRICA 3 – OSSERVAZIONE DEI PROCESSI COGNITIVI

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO 	INTERMEDIO 	BASE 	INIZIALE 
IMPEGNO	Si impegna con costanza, continuità e concentrazione durante tutte le fasi del proprio lavoro	Si impegna con concentrazione durante le fasi del proprio lavoro	Si impegna nel portare al termine il proprio lavoro; a volte ha bisogno di essere incoraggiato dall'insegnante	Si impegna in modo discontinuo nel portare al termine il suo compito, deve essere frequentemente sollecitato dall'insegnante
PARTECIPAZIONE	Partecipa spontaneamente con pertinenza e creatività intervenendo ripetutamente e in modo adeguato. Rispetta costantemente le regole della turnazione di parola	Partecipa spontaneamente con contributi frequenti e adeguati. Rispetta le regole della turnazione di parola	Partecipa con brevi e adeguati interventi. Non sempre rispetta le regole di turnazione di parola	Partecipa su sollecitazione dell'insegnante con brevi interventi non sempre pertinenti
AUTONOMIA	Organizza con efficacia le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale assegnato. Rispetta i tempi previsti per il compito richiesto	Organizza le fasi del proprio lavoro e il materiale assegnato. Rispetta i tempi previsti per il compito richiesto	È in grado di gestire il proprio materiale, ma risulta caotico nell'organizzazione del proprio lavoro. Rispetta i tempi previsti per il compito	Necessita delle indicazioni dell'insegnante per organizzare le fasi del proprio lavoro, che risulta incompleto al termine del tempo stabilito



SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Sei riuscito a realizzare correttamente il lapbook?



Secondo te, perché? Spiega.





Quali difficoltà hai incontrato?



Cosa potresti fare per non averle più?



Cosa ti è piaciuto di più fare?

- ☐ Ascoltare la storia
- ☐ Costruire il lapbook
- ☐ Rispondere alle domande

Che valutazione complessiva daresti al tuo lavoro?



Un ottimo
lavoro



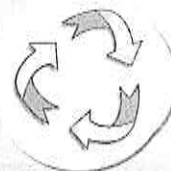
Un buon lavoro



Un lavoro
discreto



Da migliorare



Perché ci vuole orecchio!*

Descrizione

La terza prova di competenza proposta è basata sulla struttura dello *storytelling*, cioè una narrazione caratterizzata da una sequenza temporale, da una struttura tematica e dalla risoluzione di situazioni problematiche. Tale prova, articolata in diverse attività di verifica, individuali e di gruppo, si conclude con la realizzazione di una breve drammatizzazione della storia ascoltata, compresa, rielaborata e interiorizzata, consentendo di accertare il livello di padronanza delle competenze raggiunte da ogni alunno. La storia scelta è «La strana storia di Bea, Marco e Giò»,¹ la cui trama narrativa risulta coinvolgente e sfidante per gli alunni in quanto i personaggi principali, caratterizzati appositamente per favorire l'immedesimazione e suscitare simpatia, devono essere aiutati a risolvere una situazione misteriosa. La richiesta di utilizzare le competenze acquisite per realizzare lo spettacolo finale offre agli alunni la possibilità di cimentarsi esercitando la propria creatività, attraverso stimoli musicali (brani associati alle caratterizzazioni dei protagonisti e ai periodi narrativi specifici della storia), motori e iconici (immagini mentali sollecitate non solo dall'ascolto della narrazione ma anche dalle note dei brani musicali).

Competenze disciplinari da verificare

- › Ascoltare e comprendere testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- › Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato
- › Utilizzare le strutture specifiche delle diverse tipologie testuali per organizzare e pianificare la comunicazione orale

Competenze chiave europee coinvolte maggiormente

- › Competenza nella madrelingua
- › Competenze sociali e civiche
- › Senso di iniziativa e di imprenditorialità
- › Imparare a imparare

Livello

- › La prova si rivolge indicativamente alle classi quarta e quinta di scuola primaria

* Questa prova è una rielaborazione da: Gentili G. (2015), *Il laboratorio di... italiano 2*, Trento, Erickson.

¹ Adattamento da: Colombo B. e Mazzi M.C. (2010), *Storie per pensare*, Trento, Erickson.



RUBRICHE E GRIGLIE

Strumenti di valutazione	› Rubrica 1 – Competenza nella madrelingua
	› Rubrica 2 – Compito di realtà
	› Rubrica 3 – Osservazione dei processi cognitivi
	› Scheda di autovalutazione
	› Prospetto sintetico delle valutazioni (rubriche e scheda di autovalutazione)

METODOLOGIA DI LAVORO

Compito di realtà	› Rappresentazione grafico-iconica e spettacolo finale di drammatizzazione della storia ascoltata
Organizzazione della classe	› Lavoro individuale
	› Piccolo gruppo
	› Grande gruppo
Organizzazione degli spazi	› Aula con spazio libero da arredi
	› Aula con banchi due a due
	› Palestra
Tempi di applicazione	› 5 ore circa, così distribuite: 2 ore per le prime due attività, 2 ore e 30 minuti per la terza e 30 minuti per la quarta

SEQUENZA APPLICATIVA DELLE ATTIVITÀ

Attività di verifica	Materiali	Osservazioni
1. Ascolto e conversazione (attività linguistico-musicale)	Allegato 9 PC	_____

2. Come un pittore! (attività visuo-spaziale)	Scheda 10 Scheda 11 Allegato 9 Allegato 10 PC Fogli Colori	_____

3. Attori alla ribalta (attività corporeo-cinestetica e linguistica)	Scheda 12 Allegato 9 Allegato 10 PC	_____

4. Domande di comprensione (attività linguistica)	Scheda 13 Scheda 14 Scheda 15	_____



DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ

Ascolto e conversazione

L'insegnante legge la storia (Allegato 9), inserendo (come indicato nell'allegato) l'ascolto dei brani musicali selezionati² per connotare emotivamente i momenti particolarmente significativi della trama narrativa. La storia è stata adattata in modo da presentare, alla fine di ogni capitolo, una situazione problematica rispetto alla quale gli alunni sono invitati a ideare ipotesi di soluzione attraverso una discussione collettiva. Alla fine di ogni capitolo si attiva una breve discussione di gruppo e si sollecita ogni alunno a intervenire e a fornire la sua ipotesi di soluzione. Una attenta osservazione dei comportamenti e ascolto dei contributi di ogni alunno consentirà di verificare il livello di competenza raggiunto da ciascuno. Al termine della storia, nel circle time conclusivo, si rivolgono domande volte a comprendere le emozioni, le sensazioni e le riflessioni provate dagli alunni durante tutto l'ascolto. Alcune domande guida da porre potrebbero essere:

- Cosa pensi di questa storia? Ti è piaciuta?
- Cosa ti è/non ti è piaciuto e perché?
- Come ti sei sentito, quali sensazioni hai provato al termine del primo capitolo? E alla fine della storia?
- Cosa avresti fatto se fossi stato al posto di uno dei protagonisti?

Come un pittore!

Si prosegue con una rilettura del primo capitolo (Allegato 10) per caratterizzare ognuno dei tre personaggi principali, attraverso l'ascolto di tre brani musicali. Si invitano gli studenti ad ascoltare a occhi chiusi, cercando di visualizzare nella propria mente, di volta in volta, i tre personaggi, in riferimento alla trama narrativa e soprattutto alle caratteristiche dei brani selezionati per ognuno dei tre. Al termine, si consegna la Scheda 10, nella quale si chiede di riflettere sulle caratteristiche dei tre protagonisti, sceglierne uno con il quale immedesimarsi e rappresentarlo graficamente con un disegno, cercando di far emergere visivamente le relative e personali caratteristiche fisiche, caratteriali e comportamentali. Concluso il ritratto, si avvia una discussione collettiva nel grande gruppo, nella quale ognuno mostra agli altri il proprio lavoro e argomenta le scelte fatte, mettendo in evidenza le motivazioni per le quali ci si è identificati con il protagonista rappresentato. La prova di verifica prosegue con la costituzione di sette gruppi, composti circa da tre componenti, e la consegna della Scheda 11. A ogni gruppo verrà affidato un capitolo differente della storia consegnando loro il brano corrispondente dell'Allegato 9. Poi si invitano gli alunni a rappresentare graficamente, scegliendo liberamente la tecnica pittorica da utilizzare, ciò che accade nel capitolo. In questo modo viene ricostruita l'intera storia ascoltata. Tutte le produzioni artistiche poi verranno collocate in un grande cartellone, a documentazione del lavoro realizzato.

² Parte della selezione è rinvenibile nelle attività del testo: Colombo B. e Mazzi M.C. (2010), *Storie per pensare*, Trento, Erickson, pp. 105-139.

**Attori alla ribalta**

La terza attività di verifica si origina dalla realizzazione e dalla attenta osservazione della rappresentazione visiva della storia (cartellone realizzato precedentemente). Si dividono gli alunni in gruppi da 6-8 componenti, ai quali, come a una vera e propria compagnia di attori, si chiede di «mettere in scena» la storia ascoltata e rappresentata graficamente. Si consegna la Scheda 12, con l'indicazione del compito da realizzare e gli Allegati 9 e 10, per cercare i file musicali inseriti nel primo (Allegato 9) e secondo ascolto della storia (Allegato 10). L'incarico assegnato a ogni gruppo è quello di gestire autonomamente la progettazione, preparazione e drammatizzazione della storia attraverso un breve musical. I ragazzi, all'interno del gruppo, si occuperanno di assegnare le parti, progettare un semplice copione (orale), scegliere e reperire le musiche da inserire (è possibile anche sceglierne di nuove attraverso una nuova ricerca nel web) e realizzare la messa in scena di fronte al pubblico dei compagni degli altri gruppi che al termine saranno chiamati a dare un giudizio sullo spettacolo.

Domande di comprensione

L'ultima attività proposta è costituita da domande di comprensione, strutturate su tre livelli di complessità crescente: vero o falso (Scheda 13), domande a risposta multipla (Scheda 14) e domande aperte (Scheda 15), per dare la possibilità anche agli alunni in difficoltà di poter dimostrare quanto hanno compreso. In questa prova sono suggerite solo alcune domande che l'insegnante potrà ampliare e diversificare sulla base delle esigenze apprenditive dei diversi gruppi classe.



La strana storia di Marco, Bea e Giò*

CAPITOLO 1

Voglio raccontarvi la storia di tre ragazzi che frequentavano la stessa classe in un paesino sperso in qualche parte al Nord, in una zona piena di boschi, montagne e prati. I tre si ritenevano molto sfortunati ad essere nati lì. Non c'erano negozi interessanti, non ci si poteva trovare in nessuna parte se non nella piazza del paese e poi si vedevano sempre le stesse facce, che dopo un po' di anni iniziavano a diventare poco sopportabili.

Bea era una ragazza magrolina, con i capelli lisci e biondi, e lentiggini sul viso. Aveva grandi occhi verdi e una bocca piccola e sottile. Non si dedicava molto al suo aspetto fisico, preferendo occupare il suo tempo con il canto e la musica. Non andava molto d'accordo con le sue compagne troppo banali e superficiali, secondo lei, e quando qualche volta si era unita a loro non si era trovata a suo agio.

Tra quelli che in genere consideravano Bea una creatura innocua e insignificante c'erano due amici del cuore: Marco e Giò. Loro erano celebri in classe, ma per due motivi diversi.

La vita di Marco era cambiata un paio di anni prima, quando aveva sperimentato sulla sua pelle che gran fortuna aveva avuto il brutto anatroccolo. Occhi azzurri e capelli scuri, quasi da un giorno all'altro aveva scoperto di essere un gran bel ragazzo e che bastava con aria dolce fissare una ragazza per farla arrossire e averla in suo potere. Da allora era iniziato il periodo più bello della sua vita. Il suo telefono squillava sempre, gli arrivavano più messaggi di quelli a cui poteva rispondere e tutto gli sembrava alla sua portata.

Il suo migliore amico era Giò!

Giò non era così bello, ma aveva una parlantina vivace e aveva molto successo con i compagni perché faceva tanto ridere. Piccolo e magrolino, occhi grandi e scuri e capelli ricci sempre un po' «arruffati»! Certo non sapeva cos'era la timidezza, aveva sempre la risposta pronta con tutti ed era quello che prendeva spesso in giro Bea, perché diventava rossa e non rispondeva mai, lasciando quindi tutta l'attenzione su di lui.

Tre compagni di classe, in una classe come tante, in un paesino come tanti. Non sapevano che sarebbero stati coinvolti in un'avventura non da poco. Proprio loro che consideravano (ciascuno a modo suo) la propria vita noiosa e prevedibile. [...]

* Adattamento da: Colombo B. e Mazzi M.C. (2010), *Storie per pensare*, Trento, Erickson, pp. 105-139.



CAPITOLO 2

Una mattina i tre ragazzi, arrivando a scuola ciascuno da una strada diversa, trovarono la porta dell'edificio chiusa e una grande agitazione tutt'intorno. Studenti che parlavano e ridevano, docenti che andavano in giro con aria preoccupata. Perfino il dirigente stava in piedi accanto all'ingresso, dominando il piazzale e fissando nel vuoto, mentre la segretaria parlava a raffica con la sua vocetta acuta, senza che nessuno le prestasse attenzione. La frase che più si sentiva ripetere era: «Cos'è successo?». E si sentivano anche le ipotesi più strampalate.

«Via via! Andate via ragazzi!» si mise improvvisamente a urlare il dirigente, gesticolando e asciugandosi la fronte dal sudore con un fazzoletto viola a pois gialli. «Per oggi la scuola resta chiusa: abbiamo dei problemi da risolvere! Via! E in silenzio, che ho mal di testa e devo pensare!»

Cosa fosse successo davvero interessava poco: il bello era un giorno di vacanza non programmato.

Dopo dieci minuti, insieme ai professori che confabulavano intorno al dirigente con aria sempre più allarmata erano rimasti solo i tre ragazzi che con circospezione cercavano di avvicinarsi per capire cosa fosse successo. «Bisogna denunciare la scomparsa!» diceva la prof di storia, tutta agitata.

«NO, NO, NO, NO!» ribatteva il dirigente, sempre più sudato. «Se la cosa si sapesse sarebbe un disastro per la scuola!»

«Ma non si può far finta di nulla e abbandonare la povera Barbara al suo destino!» diceva la prof di educazione artistica, che era sempre un po' melodrammatica. «Signori! Signori!» intervenne il dirigente guardandosi intorno. «Un po' di discrezione, andiamo a parlare nel mio studio» lanciando un'occhiata allusiva ai tre ragazzi che cercavano inutilmente di mostrarsi indifferenti. I tre ragazzi rimasero soli nel cortile deserto, guardandosi tra di loro con sospetto. La tensione era palpabile. [...]

Beethoven: Sonata per pianoforte 32, op. 111, Maestoso-Allegro
www.youtube.com/watch?v=JuOj_vqpz70





CAPITOLO 3

Bea fu la prima a prendere coraggio e parlare: «Avete sentito? Da quanto dicevano è chiaro che la prof di musica è stata rapita o è scappata!».

«Aspettate!» esclamò Giò, improvvisamente tutto agitato. «Alla prof di matematica è caduto un foglio mentre entrava a scuola, vado a dare un'occhiata, vedi mai che sia il mio compito!»

E corse a raccattare un foglietto che svolazzava sui gradini di ingresso della scuola. Ma tornò subito indietro con aria delusa. «Macché, è solo un giochetto che avrà portato via a qualche studentello di prima» disse mostrando il foglio.

«No, aspetta! Fammelo vedere!» disse Bea. I due ragazzi esaminarono il foglietto senza capire. «Ma è musica! Che ci importa a noi?» commentò Giò. «Musica? Ma qui non si parlava di un rapimento?» aggiunse Marco con aria perplessa. Bea agitò il foglietto seccata: «Ma no! Non capite proprio nulla! È un messaggio dei rapitori, sciocchi. Con questo abbiamo la certezza che è stata rapita!». Entrambi i ragazzi la guardarono sempre più disorientati. Bea tirò un sospiro e mise loro il foglietto spiegazzato sotto gli occhi: «Guardate... e provate a capire quello che dico. Questo è il linguaggio musicale fatto di note, simboli e segni... Questa è una battuta di un qualcosa scritto in Si bemolle maggiore: si capisce da questi segnetti qui accanto alla chiave. Nella notazione inglese "Si" si scrive B. Poi vedete che è cerchiata questa nota? È un La. Che si può scrivere anche A. Poi è cerchiata questa stanghettina con due puntini, qui in fondo, vedete? È il segno che indica "ritornello", quindi possiamo considerarlo come una R. E ci dice anche di ripetere il tutto. Quindi abbiamo BAR, ripetendo abbiamo ancora BAR e poi? Qui è segnato un altro La, ma con un 2 piccolo sopra, da aggiungere quindi la seconda volta. Il risultato è: BARBARA. Che, se ci avete fatto caso, è il nome della nostra prof di musica». I ragazzi la guardavano a bocca aperta. «E non è finita... nel rigo qui sotto è indicato "rubato" che in genere indica un modo di suonare, ma qui è sottolineato e la O è sostituita da una A. Quindi "Barbara rubata"!»

Bea era indiscutibilmente soddisfatta. «Wow!» esclamarono i due ragazzi, per una volta senza parole. [...]

Mozart: Allegro dalla Serenata K. 525
www.youtube.com/watch?v=dNNT0ACqYe8





CAPITOLO 4

«Però,» continuò Bea «non è che la cosa ci aiuti a capire dove possa essere ora la prof o chi l'abbia rapita, e perché...». «Ma possiamo scoprirlo, no?!» disse Giò, conquistato da quella che vedeva come una possibile bellissima avventura. «Io ci sto» disse Marco. «Se hanno lasciato questo indizio, ne avranno lasciati anche altri. Basta trovarli. E se recuperiamo la prof sana e salva possiamo anche non studiare tutto l'anno... E chi li boccia tre eroi?» «Andiamo a cercare in sala professori nella casella della prof» suggerì Giò. Dopo dieci minuti i tre ragazzi si trovarono nella sala professori, che fortunatamente era deserta. «Veloci però, cerchiamo indizi» incalzò Giò. Dopo una buona mezz'ora di ricerche, i tre ragazzi erano sul punto di arrendersi quando Marco esclamò: «Guardate qui! Soprattutto tu Bea! Un biglietto che sembra simile a quello trovato all'ingresso!». I tre ragazzi si misero a studiare attentamente il foglio. «Ci sono!» esclamò improvvisamente Bea. «Sì, sì, lo riconosco! È lo spartito dell'inizio della "Moldava", una composizione del musicista Smetana che racconta con la musica la storia di un fiume, appunto la Moldava, dalla sorgente fino al suo arrivo a Praga!»

Smetana: «La Moldava»

www.youtube.com/watch?v=gTKsHwqalr4



«Grande... Potresti andare a qualche quiz in televisione, vinceresti tutto! Ma a noi che ci interessa del fiume di Smetana, mica l'avranno portata a Praga la prof!» Beatrice era comunque perplessa: «I rapitori non possono essere andati lontano: non c'è stato il tempo! L'inizio della Moldava descrive la sorgente del fiume! Lo spartito si apre con i flauti... Allora: qui in fondo al bosco c'è mica una sorgente? Iniziamo ad andare là, che tanto non ci vuole molto, e intanto proviamo a pensare a cosa possono riferirsi i flauti». I due ragazzi non sembravano convintissimi ma, in mancanza di altri indizi, decisero di andare a vedere se la sorgente poteva nascondere qualche nuova traccia. I tre ragazzi si avviarono verso la sorgente. [...]



CAPITOLO 5

Camminarono tranquillamente fino a quando, improvvisamente, udirono un suono acuto e persistente.

Flauto

www.youtube.com/watch?v=suc36zkYnBQ

I ragazzi, stupiti e un po' impauriti, tacquero all'istante, guardandosi intorno per capire da dove venisse. Dopo pochi attimi da dietro un albero comparve un signore con in mano un flauto, che li guardò con aria minacciosa. «Che ci fate qui nel bosco?» disse agitando il flauto sotto il loro naso. I tre ragazzi ammutolirono; alla fine fu Giò a ritrovare la parola: «Volevamo vedere la fonte del fiume... Sa, è per una ricerca di scuola».

«Uhm...» Il signore sembrava diffidente e continuava a squadrarli. Poi con un sorrisetto beffardo continuò: «Non mi sembrate particolarmente pericolosi, volete vedere la fonte del fiume? Vi ci porto io, è proprio qui dietro!». E detto questo si voltò, senza neanche guardare se i ragazzi lo seguivano o meno. In pochi minuti, camminando velocemente dietro al signore con il flauto, arrivarono alle sorgenti del fiume. Dopo qualche attimo di silenzio, Bea azzardò: «Per caso è passata di qui la nostra prof di musica? Forse lei la conosce, si chiama Barbara». «Perché la cercate?» chiese l'uomo. «È scomparsa» rispose Marco. «Sì, è stata rapita dai banditi e noi la vogliamo salvare» aggiunse pimpante Giò.

«Uhm...» disse meditando il flautista. «Non credo di potervi aiutare più di tanto, ma se ho capito bene il vostro intento, vi suggerirei di seguire il corso del fiume.» E, detto questo, in pochi istanti scomparve nel folto del bosco. «Che facciamo ora ragazzi?» disse Marco. «Be', non credo ci siano alternative valide» rispose Bea. «Siamo arrivati fino a qui, facciamo questo altro sforzo!» I due ragazzi accettarono la proposta di Bea, ormai conquistati dalle sue abilità di detective, e si incamminarono per il bosco fischiettando. Improvvisamente, il cammino dei ragazzi fu interrotto da un botto inaspettato; poi in rapida successione ne sentirono altri due, più forti del primo.

Percussioni

www.youtube.com/watch?v=eLiZwU0r0Lw

I tre ragazzi sussultarono e si guardarono tra loro un po' spaventati. «È sicuro questo bosco, vero?» chiese Giò che ormai non cercava più di mascherare la sua ansia. Bea e Marco osservarono tutto intorno, anche loro un po' preoccupati. «Scappiamo!» disse Giò al sentire che i colpi si ripetevano. «Magari sono dei cacciatori che ci scambiano per fagiani e ci seccano con due colpi diretti!» «No, aspettate! Non sembrano spari» disse Marco. [...]



CAPITOLO 6

«Ha ragione Marco!» disse Bea. «Sono percussioni, tante percussioni! Andiamo a vedere!» In breve tempo i ragazzi giunsero vicinissimi alla fonte dei rumori, ma furono fermati da un altro strano individuo. Davanti a loro si presentò un uomo, alto-alto e magro-magro, che, senza proferir parola, con un gesto li invitò a seguirlo. I ragazzi non sapevano cosa pensare... sembrava un individuo buffo e innocuo, ma se invece fosse stato tutt'altro? Camminavano tutti e tre cercando una risposta quando improvvisamente l'individuo si girò e cominciò a parlare: «Sono qui con i miei amici... Siamo tutti un po' fissati con il ritmo, siamo un gruppo di percussionisti. Ogni tanto ci troviamo qui nel bosco a suonare senza che nessuno si lamenti per il rumore! E siete fortunati: proprio oggi ci siamo riuniti qui per festeggiare l'anniversario della fondazione del nostro gruppo. Se volete potete unirvi a noi». I ragazzi si guardarono, incerti sul da farsi. «Io a una festa non dico mai di no!» disse pronto Giò. «Ma sì, ormai sono ore che camminiamo nel bosco, tra una cosa e l'altra potremmo anche riposarci un po'!» aggiunse Marco. «Inoltre,» ragionò Bea «magari la prof è passata di qui e vedendo dei musicisti potrebbe aver lasciato una traccia...» E così i tre ragazzi entrarono in una radura seguendo il signore alto-alto e magro-magro che ora sorrideva. Dopo pochi minuti si fermarono stupiti, davanti alla scena più affascinante a cui avessero mai assistito. Nella radura si erano riunite moltissime persone e ciascuna di loro stava collocando in cerchio una o più percussioni: alcune le provavano, altre davano consigli, altre ancora ballavano... Tutti sembravano divertirsi. Finiti i festeggiamenti, i ragazzi si resero conto che ormai era sera. I percussionisti stavano organizzando un efficacissimo accampamento e li invitarono a passare la notte con loro. I ragazzi erano stanchi dopo tutte le avventure che avevano colorato la loro giornata, così, dopo una breve consultazione e un paio di telefonate a casa, decisero di accettare l'invito e fermarsi con i nuovi amici. La radura aveva assunto in breve i tratti di un campeggio ben organizzato e con il calare del buio i percussionisti erano improvvisamente diventati silenziosissimi. Avevano creato diversi angoli, intorno ai fuochi, dove si riunivano piccoli gruppi. «La sera e la notte per noi, quando veniamo qui,» disse il signore alto-alto e magro-magro comparso alle spalle dei ragazzi che si guardavano intorno sorpresi dal cambiamento «sono i momenti della riflessione. Sono i momenti in cui possiamo pensare a noi stessi, aprire il nostro cuore agli amici più vicini. La notte è un'amica discreta, ricordatelo, ragazzi, e approfittatene». I tre amici si trovarono così ad ascoltare il silenzio, dopo una giornata tanto ricca di novità, emozioni e suoni. Seduti in penombra davanti alla loro tenda, osservavano i movimenti del bosco e riflettevano. I ragazzi erano stupiti di quanto fosse ricco il silenzio e ben presto furono contagiati dall'atmosfera quasi sognante e meditativa che sembrava aver invaso la radura ormai buia e silenziosa. La mattina dopo i ragazzi furono svegliati da quello che inizialmente parve loro uno stormo di uccellini, ma che ben presto identificarono invece come musica. La radura si era animata, popolandosi



di nuovi musicisti tutti impegnati a suonare, e la loro musica sembrava dipingere nell'aria i colori dell'alba.

Grieg: «Peer Gynt», Suite 1, op. 46 Mattina
www.youtube.com/watch?v=WYs6Tud55Sc



Risvegliati dalla musica che li aveva messi di buon umore, i ragazzi stavano approfittando dell'abbondante colazione preparata dai musicisti quando furono interrotti dall'arrivo di quattro persone, tra cui, con loro grande sorpresa, riconobbero la prof di musica. I tre ragazzi si alzarono, fissando in silenzio i quattro che si avvicinavano, sorridendo per l'improvvisa ricomparsa della prof. Il loro sorriso, però, svanì in fretta quando notarono le espressioni severe dei nuovi arrivati. [...]



CAPITOLO 7

«Oh, ragazzi!» disse Giò dando gomitate ai compagni di avventura. «Qui c'è qualcosa che non torna. Noi ci sbattiamo per salvarla e questa si arrabbia? Oh! Chi capisce i prof è bravo!»

«Ma tu guarda!» disse con un tono di voce indecifrabile la prof di musica quando arrivò di fronte ai tre ragazzi. «Tutto mi sarei aspettata ma non di vedere proprio voi!»

«Ma non è contenta di vederci, prof?» chiese Giò, che non ci capiva più nulla.

«Siamo arrivati qui grazie a Bea» aggiunse Marco. «È stata grande! Ha trovato la chiave di tutti gli indovinelli musicali, ci ha guidati, ci ha fatto imparare un sacco di cose. Ci ha fatto amare la musica! Cosa che lei non è mai riuscita a fare, prof!» I quattro nuovi arrivati, prof compresa, si misero allora a ridere, seguiti a breve dai musicisti rimasti dalla sera prima, con grande sorpresa dei tre ragazzi.

«Volevo dare una lezione al preside!» iniziò la professoressa. «Lui diceva che la musica non serviva a nulla e che nessuno studente della scuola ne avrebbe mai imparato niente! Così ho preparato tutto il percorso... Certo che non mi sarei mai aspettata di veder arrivare voi tre... ma ne sono felicissima! Siete stati bravissimi!» «Io ho capito che la musica è una cosa così ricca e bella che ci si possono ottenere grandi cose quando si lavora insieme» aggiunse Giò.

«Dai, torniamo a scuola!» disse la prof ridendo. «Ma promettimi che ripeterai tutto questo al preside!»

«Gli faremo organizzare una festa musicale, prof, invitando tutti i musicisti che abbiamo conosciuto!» propose Marco. E ridendo e facendo progetti i tre ragazzi tornarono lentamente sui loro passi, con la prof ritrovata (anche se forse in realtà non si era mai perduta). [...]



La strana storia di Marco, Bea e Giò (capitolo 1)

Voglio raccontarvi la storia di tre ragazzi che frequentavano la stessa classe in un paesino perso in qualche parte al Nord, in una zona piena di boschi, montagne e prati.

I tre si ritenevano molto sfortunati ad essere nati lì. Non c'erano negozi interessanti, non ci si poteva trovare in nessuna parte se non nella piazza del paese e poi si vedevano sempre le stesse facce, che dopo un po' di anni iniziavano a diventare poco sopportabili.

Bea era una ragazza magrolina, con i capelli lisci e biondi e lentiggini sul viso. Aveva grandi occhi verdi e una bocca piccola e sottile. Non si dedicava molto al suo aspetto fisico, preferendo occupare il suo tempo con il canto e la musica. Non andava molto d'accordo con le sue compagne troppo banali e superficiali, secondo lei, e quando qualche volta si era unita a loro non si era trovata a suo agio.

Mozart: Voi che sapete da «Le nozze di Figaro» (solo musica)
www.youtube.com/watch?v=2y_PvXQ6fxc



Tra quelli che in genere consideravano Bea una creatura innocua e insignificante c'erano due amici del cuore: Marco e Giò. Loro erano celebri in classe, ma per due motivi diversi.

La vita di Marco era cambiata un paio di anni prima, quando aveva sperimentato sulla sua pelle che gran fortuna aveva avuto il brutto anatroccolo. Occhi azzurri e capelli scuri, quasi da un giorno all'altro aveva scoperto di essere un gran bel ragazzo e che bastava con aria dolce fissare una ragazza per farla arrossire e averla in suo potere. Da allora era iniziato il periodo più bello della sua vita. Il suo telefono squillava sempre, gli arrivavano più messaggi di quelli a cui poteva rispondere e tutto gli sembrava alla sua portata.

Ravel: «Bolero»
www.youtube.com/watch?v=Urfjy4FnUc (fino al minuto 2:30 circa)



Il suo migliore amico era Giò! Giò non era così bello, ma aveva una parlantina vivace e aveva molto successo con i compagni perché faceva tanto ridere. Piccolo e magrolino, occhi grandi e scuri e capelli ricci sempre un po' «arruffati»! Certo non sapeva cos'era la timidezza, aveva sempre la risposta pronta con tutti ed era quello che prendeva spesso in giro Bea, perché diventava rossa e non rispondeva mai, lasciando quindi tutta l'attenzione su di lui.



Mendelssohn: Sinfonia 4, op. 90 «Italiana», Allegro Vivace
www.youtube.com/watch?v=MxJW0odPqU4&list=RDMxJW0odPqU4#t=88 (fino al
minuto 2:30 circa)



Tre compagni di classe, in una classe come tante, in un paesino come tanti. Non sapevano che sarebbero stati coinvolti in un'avventura non da poco. Proprio loro che consideravano (ciascuno a modo suo) la propria vita noiosa e prevedibile.

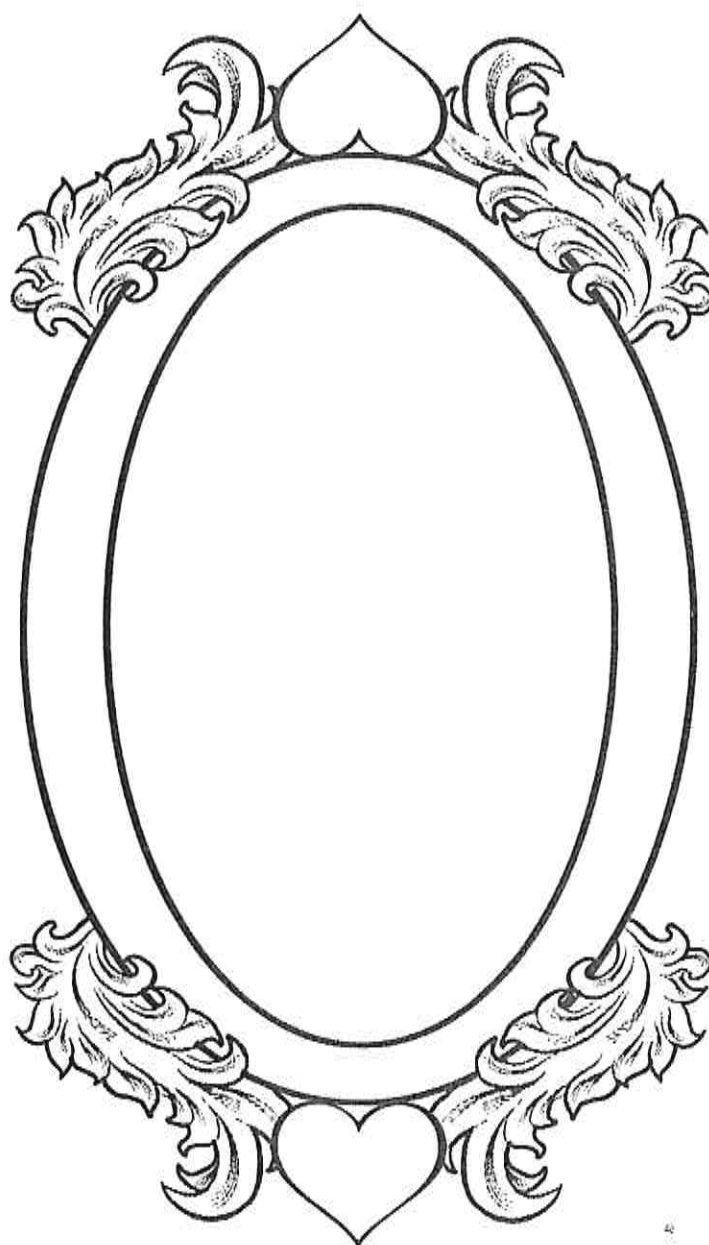


Chi dei tre?

Tre ragazzi, uno diverso dall'altro...

Quale dei tre ti assomiglia di più? E, soprattutto, chi dei tre ti piacerebbe diventare almeno per un momento?

Disegnalo qui sotto. Fai il suo ritratto, così come te lo immagini... poi spiega ai compagni i motivi della tua scelta.



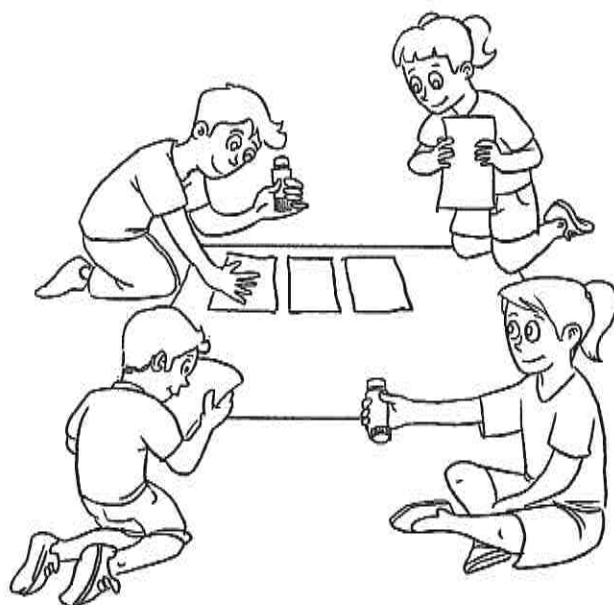


Come un pittore

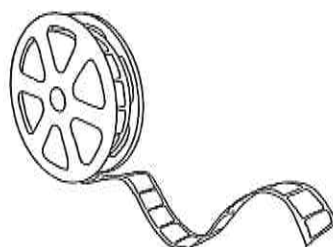
Ora sei tu il pittore!

Con i tuoi compagni di gruppo, prendi un capitolo della storia e raccontalo con le immagini.

Mi raccomando, inserite tutto, anche i dettagli, perché poi con tutti i vostri «quadri» realizzeremo una bellissima **storia a immagini**.



Proprio come in un film...

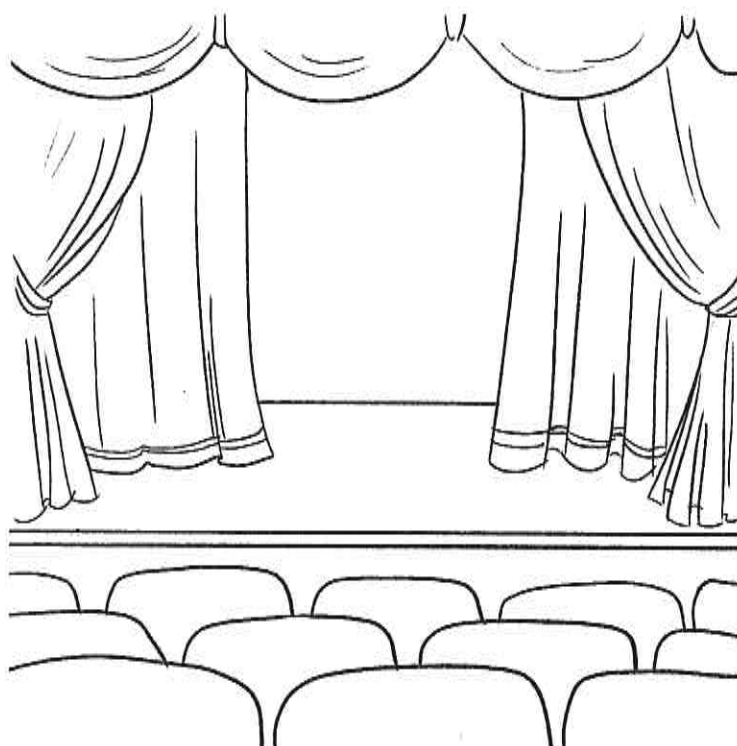




Attori alla ribalta

Hai già capito, vero? Si tratta ora di passare all'azione e di mettere in scena la storia!

Insieme ai compagni del tuo gruppo, osserva attentamente il cartellone che avete realizzato...



Ideate un breve copione, assegnate le parti, cercate la musica adatta e...

Il gioco è fatto! Qualche prova e poi... pronti per lo **spettacolo**! Sarà un musical fantastico.

Buon lavoro e soprattutto buon divertimento!





Vero o falso?

Leggi con attenzione e metti la X al posto giusto!

	VERO	FALSO
1. La storia si svolge in una grande città.		
2. I tre protagonisti sono tre fratelli.		
3. Bea ha i capelli ricci e scuri.		
4. Bea ama molto uscire con le amiche.		
5. Marco è proprio un bel ragazzo.		
6. Giò è molto simpatico.		
7. A scuola è divampato un incendio.		
8. La professoressa di musica non si trova più.		
9. La professoressa di musica si chiama Paola.		
10. Marco decifra gli indizi musicali.		
11. L'opera del musicista Smetana racconta in musica la storia del fiume Tamigi.		
12. I ragazzi continuano la loro ricerca all'interno di un bosco.		
13. Il primo signore che incontrano suona la tromba.		
14. Il signore alto-alto e magro-magro è un cacciatore.		
15. La prof di matematica vuole dare una lezione al preside.		
16. La storia termina con un grandissimo banchetto.		



Domande a scelta multipla

Fai attenzione: solo una risposta è esatta!
Trova quella giusta e metti la X.

1. La storia parla di:

- ☐ tre ragazzi e i loro professori.
- ☐ tre ragazzi che risolvono un enigma.
- ☐ tre ragazzi in gita nel bosco.
- ☐ un gruppo di musicisti che fanno festa.

2. I tre ragazzi decidono di rimanere insieme per fare cosa?

- ☐ Organizzare la gita scolastica.
- ☐ Fare una escursione nel bosco.
- ☐ Andare alla ricerca della loro professoressa.
- ☐ Vivere un'avventura pericolosa.

3. Dopo aver risolto l'enigma musicale si dirigono nel bosco, perché...

- ☐ l'opera del musicista Smetana parla degli animali che vivono nei boschi.
- ☐ la melodia dell'opera fa loro pensare ai fitti alberi dei boschi.
- ☐ l'inizio dell'opera descrive la sorgente di un fiume e nel bosco c'è una sorgente.
- ☐ avevano voglia di fare una passeggiata.

4. Nel bosco incontrano vari personaggi, indicali in ordine.

- ☐ L'uomo alto-alto e magro-magro; la professoressa; il flautista.
- ☐ La professoressa; il flautista; l'uomo alto-alto e magro-magro.
- ☐ Il flautista; l'uomo alto-alto e magro-magro; la professoressa.
- ☐ Il dirigente; il flautista; la professoressa.

5. La professoressa era scomparsa, perché...

- ☐ era stata rapita dai banditi.
- ☐ voleva dare una lezione al preside.
- ☐ era andata nel bosco a fare una gita con i suoi amici musicisti.
- ☐ voleva fare uno scherzo ai suoi studenti.



6. La professoressa voleva far capire che...

- ☐ nel bosco si ascolta e si apprezza meglio la musica.
- ☐ i ragazzi possono essere coraggiosi.
- ☐ che la musica è una risorsa bella e importante per comprendere tante cose.
- ☐ passare una notte in un bosco serve ai ragazzi per diventare responsabili.



Domande a risposta aperta

Ripensa alla storia e rispondi alle domande.

1. Chi sono i protagonisti della storia?
2. Quali altri personaggi compaiono nel racconto?
3. Come definiresti con un aggettivo ciascuno dei tre protagonisti e la loro professoressa?
4. Qual è il problema del racconto?
5. Chi lo risolve e quale strategia risulta efficace?
6. Cosa ci vuole far capire questa storia?





NUCLEO TEMATICO 1

PROVA DI COMPETENZA 3

RUBRICA 1 – COMPETENZA NELLA MADRELINGUA

Competenze di ascolto e parlato





- Ascoltare e comprendere messaggi e/o testi cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo
- Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
ASCOLTO: COMPrensione	Si pone in atteggiamento di ascolto attivo utilizzando strategie funzionali allo scopo. Pone domande pertinenti di spiegazione e approfondimento. Comprende facilmente l'argomento, le informazioni esplicite e implicite e lo scopo dei testi ascoltati	Si pone in atteggiamento di ascolto attivo. Pone domande pertinenti di spiegazione e approfondimento. Comprende l'argomento, le informazioni implicite ed esplicite e lo scopo dei testi ascoltati	Ascolta con attenzione selettiva. Pone domande pertinenti di spiegazione. Comprende l'argomento e le informazioni esplicite dei testi ascoltati	Ascolta con attenzione pone domande se guidato dall'insegnante. Comprende sommariamente l'argomento dei testi ascoltati
PARLATO: Espressione	Interviene in una situazione comunicativa con pertinenza e coerenza. Fornisce contributi personali che arricchiscono la situazione comunicativa, argomenta le proprie scelte e opinioni	Interviene in una situazione comunicativa con pertinenza. Esprime il proprio pensiero fornendo contributi personali	Interviene spontaneamente nella conversazione limitandosi a esprimere esperienze dirette. Fornisce pochi contributi personali	Interviene raramente nelle conversazioni, se sollecitato esprime esperienze dirette







RUBRICA 2 – COMPITO DI REALTÀ

Compito di realtà: Rappresentazione grafico-iconica e drammatizzazione finale

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO 	INTERMEDIO 	BASE 	INIZIALE 
PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE GRAFICO-ICONICA	Uso attento e preciso delle immagini, del colore e degli organizzatori visivi	Uso corretto delle immagini, del colore e degli organizzatori visivi	Uso corretto ma limitato di immagini, organizzatori visivi e colori	Parziale uso di immagini e coloritura superficiale
CONTENUTO DELLA RIPRODUZIONE GRAFICA	Tutti gli elementi sono presenti, la rappresentazione è curata nei minimi dettagli	Tutti gli elementi sono presenti e ben rappresentati	Manca la rappresentazione di uno o due elementi	Gli elementi inseriti non corrispondono alla parte della storia da rappresentare
CONTENUTO DEL COMPIONE	Completa aderenza alla storia. Inserimento di efficaci elementi musicali e sonori. Presenza di elementi nuovi e creativi di arricchimento narrativo	Completa aderenza alla storia. Inserimento di appropriati elementi musicali e sonori	Aderenza al contenuto della storia. Inserimento di alcuni elementi musicali e sonori	Mancanza di passaggi narrativi importanti della storia. Inserimento di uno o nessun elemento musicale
EFFICACIA ESPRESSIVO-COMUNICATIVA DELLA DRAMMATIZZAZIONE	Efficace e coinvolgente, la drammatizzazione crea la giusta suspense utilizzando in modo consapevole ed equilibrato i vari linguaggi espressivi (narrativo, corporeo, musicale)	Efficace e coinvolgente; la drammatizzazione utilizza in modo adeguato i diversi linguaggi espressivi (narrativo, corporeo, musicale)	Chiara e coerente nella trama narrativa, la drammatizzazione presenta sbilanciamenti nell'uso dei linguaggi espressivi (dominanza narrativa)	Semplice e parzialmente coinvolgente. I diversi linguaggi espressivi sono utilizzati, in alcuni momenti, in modo casuale



RUBRICA 3 – OSSERVAZIONE DEI PROCESSI COGNITIVI

CRITERI	LIVELLI			
	AVANZATO 	INTERMEDIO 	BASE 	INIZIALE 
IMPEGNO	Partecipa attivamente al processo di ideazione e realizzazione. Propone idee creative, argomenta i propri contributi, accogliendo anche quelli degli altri	Partecipa positivamente ai processi di ideazione e realizzazione. AppORTA il proprio contributo proponendo idee e argomentandole	Partecipa ai processi di ideazione e realizzazione, formulando poche e semplici proposte	Partecipa su sollecitazione dell'insegnante, raramente interviene con proprie proposte, preferendo eseguire ciò che gli viene assegnato
PARTECIPAZIONE	Collabora attivamente con tutti, offre il proprio contributo e all'occorrenza formula richieste di aiuto. Riesce a esprimere e infondere fiducia	Collabora con tutti offrendo il proprio contributo e formulando, all'occorrenza, richieste di aiuto	Interagisce positivamente con i compagni, collaborando con tutti	Interagisce preferenzialmente con alcuni compagni in particolare. Aspetta l'aiuto degli altri piuttosto che, all'occorrenza, chiederlo
AUTONOMIA	Organizza con efficacia e precisione le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale assegnato. Rispetta i tempi previsti per il compito richiesto	Organizza le fasi del proprio lavoro e il materiale assegnato. Rispetta i tempi previsti per il compito richiesto	È in grado di gestire il proprio materiale ma risulta caotico nell'organizzazione del proprio lavoro. Rispetta a fatica i tempi previsti per il compito	Necessita delle indicazioni dell'insegnante per organizzare le fasi del proprio lavoro, che risulta incompleto al termine del tempo stabilito
RECITAZIONE	Interpreta il ruolo assegnato, integrando in modo originale ed efficaci parole, movimenti e gestualità	Interpreta il ruolo assegnato integrando in modo adeguato elementi verbali e non verbali	Assume il ruolo assegnato, ma integra con difficoltà gli elementi verbali e non verbali	Assume e interpreta con difficoltà il ruolo assegnato



SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Che cosa dovevi realizzare? _____

Pensi di aver eseguito correttamente il compito? _____

Qual è la parte migliore che hai realizzato? _____

Quali difficoltà hai incontrato? _____

Qual è, o quali sono le parti da migliorare? _____

Cosa potresti fare per migliorarle? _____

Sei contento o scontento del tuo lavoro? _____

Perché? _____

In quale momento di tutte le prove ti sei sentito più tranquillo?

Controllando il tuo lavoro con la rubrica, che valutazione complessiva daresti?



Un ottimo
lavoro



Un buon lavoro



Un lavoro
discreto



Da migliorare



NUCLEO TEMATICO 1

PROVA DI COMPETENZA 3

(continua)

Cosa potresti fare, la prossima volta, per rendere migliore il tuo lavoro?

Cosa potresti fare, la prossima volta, per lavorare sempre più serenamente e con soddisfazione?
